Anno 47.° - N. 42

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 11 febbraio 1913

Le interpellanze sulla politica ecclesiastica

Le esplicite dichiarazioni del ministro guardasigilli

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Per le truppe eritree

ROMA, 10. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle 14.5.

MIRABELLI s. s. alla guerra, all'on. de Salvi dichiara che per ora crede che non sia il caso di modificare il regolamento disciplinare.

NEGRI DE SALVI raccomanda che si studi se non sia il caso di apportare alcune modificazioni al regolamento di disciplina per le truppe eritree, specialmente attenuando la rigidezza delle pene corporali come quelle della fustigazione e del ceppo. Esprime l'avviso che con un semplice regolamento non si potessero mutare le disposizioni della legge che stabilisce i soprassoldi per le ricompense al valor militare, assegnando 300 lire una volta tanto, invece di un premio vitalizio di lire 100 annue. Crede che i provvedimenti che invoca saranno giusto riconoscimento del valore e della fedeltà di cui nostri soldati eritrei hanno dato sì larga prova.

Il discorso dell'on. Murri

MURRI interpella l'on. presidente del consiglio e il ministro guardasigilli sui recenti atti pontificii, costituenti una chiara rappresaglia contro gli annunciati provvedimenti del governo e riaffermanti le direttive della politica vaticana ed il conflitto di esse con la lealtà costituzionale di molti italiani e coi criteri fondamentali dello Stato in materia religiosa ed ecclesiastica.

Esaminando le circostanze che hanno portato al diniego dell'*exequatur* al vescovo Caron afferma che il governo in sostanza è intervenuto nel conflitto accesosi nel campo cattolico fra modernisti ed antimodernisti, compiendo un atto che si è risoluto nel dar ragione all'una parte in confronto dell'altra.

Si è pertanto condannato il prelato che per generale ammissione risultò essere il più fedele e zelante interprete della politica pontificia, poichè in realtà ad esso altre critiche ed altre accuse non furono mosse, se non quelle che potevano riferirsi al suo atteggiamento precisamente vaticanista.

La lotta fra la politica vaticana e la politica moderna degli stati laici non s'impernia sola nella questione delle rivendicazioni territoriali, ma nelle difesa intransigente che la chiesa romana fa dei suoi dominii e delle sue discipline, dei suoi privilegi ponendosi contro le tendenza ed il movimento di quanti per il bene stesso della religione in seno alla chiesa propugnano una ben diversa politica.

Denuncia l'equivoco e la confusione che si fa tra libertà religiosa e libertà della chiesa romana, cosicchè quando il pontificato che si è sempre proclamato nemico di ogni libertà invoca poi la libertà religiosa, non la chiede in realtà per i cattolici, che invece non concepisce se non come schiavi delle sue regole e dei suoi dogmi, ma la reclama solo per la chiesa come istituto (*Commenti*)

I cattolici italiani quindi debbono sottostare alle direttive vaticane, non solo in materia di religione, ma anche in tutta la loro azione di cittadini italiani, direttive le quali ponendosi fuori della reale concezione della vita nazionale sono forzatamente vontrastanti col pensiero e col sentimento della grande maggioranza del popolo italiano.

Ora, purtroppo, al successo di una tal politica più assai che non l'opera della stampa clericale e dei deputati cattolici giova la acquiescenza di quel giornalismo e di quei deputati i quali si giovano ed hanno bisogno della simpatia e dell'appoggio dei clericali. (*Commenti*).

Augura che in un prossimo avvenire il paese si preoccupi più di quanto ora non faccia del problema della politica ecclesiastica che è strettamente legato ai più alti problemi della coscienza umana; ma augura pure che frattanto il governo non tolleri manifestazioni antipatriottiche come quelle che di recente hanno contradistinto l'atteggiamento del Vaticano e dei suoi sostenitori.

Conclude affermando che noi non potremo mai gloriarci delle nostre conquiste libiche, se in Roma tollerassimo di fronte alla monarchia italiana il permanente oltraggio alla unità ed alla santità della patria. (*Vivissima approvazioni a sinistra*).

La parola spassionata dell'on. Cavagnari

CAVAGNARI. Essendo sempre stato libero da qualsiasi vincolo e da qualsiasi preconcetto, lontano così dal clericalismo, come dall'anticlericalismo, l'oratore sente di poter recare in questa discussione una parola veramente spassionata.

Crede che non vadano valutati esageratamente i pericoli del clericalismo e non debba darsi troppa importanza a fatti che non la meritano.

Nota che giusta la legge delle guarentigie e l'interpretazione che sempre se ne è data, la concessione od il diniego dell'*exequatur* hanno riferimento alla destinazione dei beni ecclesiastici e dei benefici maggiori o minori ma non possano costituire un sindacato del governo sulla nomina dei vescovi, senza di che verrebbe violata quella libertà della chiesa che si è dovuta assicurare e garentire contro ogni intervento dello Stato.

Comunque se sono legittimi i motivi che indussero il governo a sospendere l'*exequatur* al vescovo Caron, non comprende ancora s'indugi nell'adottare al riguardo una decisione risolutiva.

Ritiene poi che dall'azione del governo debba esulare persino il sospetto di una persecuzione e conclude che lo stato nella sua politica ecclesiastica non abbia a prescindere mai dalle alte e vere necessità della patria, tra cui vi è senza dubbio il mantenimento della fede dei padri e non debba creare pericoli dove non sono, se non vuol giovare propriamente alla causa che si intende di combattere, (*commenti*).

Un deputato genovese contro l'« exequatur »

MACAGGI. Non è d'accordo con l'on. Cavagnari che vuole limitato il diritto d'*exequatur* all'esame dei caratteri estrinseci delle nomine dei vescovi. La legge delle guarentigie va ben diversamente interpretata poichè essa nella sua interezza e nel suo spirito non ha fatto getto dei diritti sostanziali dello Stato di fronte alla chiesa. Ciò è avvalorato dal regolamento per esecuzioni di essa, il quale stabilisce norme di alta importanza e solennità per la concessione dell'*exequatur* le quali non si spiegherebbero se si trattasse della semplice assegnazione delle temporalità e non piuttosto dell'attribuzione dell'ufficio.

Il governo pertanto ha diritto di accertare che la persona nominata dalla bolla pontificia sia tale da garentire del suo ossequio agli ordinamenti della patria ed a rassicurare circa ogni dubbiezza che si abbia di una ostilità sua contro idealità ed aspirazioni del viver moderno.

L'oratore loda il guardasigilli per aver sospesa la concessione dell'*exequatur* al vescovo Caron, ma desidera conoscere quale provvedimento definitivo intenda adottare augurandosi che questo sia conforme al dovere che lo stato ha di valersi, contro l'inframmettenza clericale, delle armi che la legge sulle guarentigie le ha riservate per difesa dei suoi alti immutati diritti.

In tema di politca ecclesiastica ha più volte il governo italiano dimostrato larga tolleranza e debolezze. Conviene ora non darne una nuova prova facendo durare a lungo la sospensione dell'*exequatur* al Caron e lasciando adito al sospetto di transazioni e di accordi da cui resterebbe menomata quella sovranità dello stato che bisogna invece mantenere inviolata.

Termina augurando che la monarchia sabauda insediata da 43 anni sulle rive del Tevere ci dia quell'inclita Roma nuova che Vincenzo Gioberti vagheggiava, una Roma interamente laica, una Roma civile senza esitazioni. (*Vive approvazioni a sinistra*).

Una questione interna della chiesa!?

TOVINI tratterà la questione dal punto di vista positivo per vedere da quale legge derivi al governo il diritto di negare l'*exequatur* e dentro quali limiti un tal diritto possa venire esercitato.

Avverte che secondo autorevoli commentatori lo spirito della legge sulle guarentigie è che l'*exequatur* ed il *placet* riguardano solo il godimento dei beni ecclesiastici, cosicchè anche quando essi manchino la persona nominata può egualmente esercitare il proprio ufficio.

Questa e non altra è la finalità dell'articolo 16 di detta legge il quale doveva avere valore e carattere temporaneo fino a quando cioè non si fosse provveduto al riordinamento delle proprietà ecclesiastiche del regno. Pertanto il regio assenso non doveva sussistere se non in relazione al conferimento delle temporalità.

Dando invece all'*exequatur* il significato di un diritto di vita si porrebbe quindi in obblio la legge sulle guarentigie e si attribuirebbe allo stato un diritto che gli spettava sì in periodi anteriori, ma al quale espressamente rinunciò nel 1871.

Comunque il diniego dell'*exequatur* anche quando risalga a motivi politici, non può assolutamente venir fondato su semplici affermazioni e dicerie, ma deve essere il risultato di indagini seriamente ed imparzialmente fatte con garanzia della difesa a decidersi in base a fatti chiaramente accertati.

Così non deve il governo ingerirsi delle questioni interne della chiesa e deve invece inspirarsi al più alto spirito di imparzialità, poichè una tale politica è elemento essenziale per la vita sociale, per la vita civile, per la vita politica del nostro popolo. (*commenti*).

Il discorso del Ministro

Il diritto dello Stato Sovrano

FINOCCHIARO - APRILE (ministro di grazia, giustizia e culti). Non potrà seguire i vari oratori nelle considerazioni generali da loro svolte circa i rapporti fra chiesa e potere statale.

Si limita a dichiarare che il proposito del governo è quello di assicurare la libertà in tutte le manifestazioni religiose, ma di tutelare in pari tempo le ragioni della potestà civile. A questo concetto il governo ha informato e informerà la sua azione.

Viene alla questione che ha formato più particolarmente obbietto del presente dibattito, relativa ai criterii da arguirsi nella concessione o nel diniego del regio *exequatur* ed alla applicazione di tali criteri che fu fatta in una recente occasione.

E' questa una delle questioni più gravi del nostro diritto interno, ma tiene ad affermare contrariamente a quanto pareva fosse nel pensiero di un oratore (*interruzione dell'on. Cavagnari*) che la questione è di pieno diritto interno (*approvazioni su molti banchi*), nè ammette che possa considerarsi sotto nessun aspetto di carattere internazionale.

La legge sulle guarentigie

Ricorda le origini storiche dell'istituto del regio assenso che nel secolare conflitto tra potestà civile e potestà ecclesiastica ebbe da prima scopo di difendere, contro l'invadenza della chiesa, i diritti dello Stato.

Ricorda che al sistema giurisdizionalista fu sostituita la legge delle guarentigie con la quale lo Stato rinunziando a non poche armi di difesa disciplinò con maggior larghezza i rapporti fra stato e chiesa.

Uno dei pochi poteri che lo Stato si riservò fu la facoltà del regio assenso agli atti di concessione di benefici ecclesiastici, facoltà riservata al sovrano e che non sarebbe comprensibile qualora dovesse riguardare soli rapporti e soli interessi economici ed amministrativi e limitarsi ad un semplice atto di registrazione. (*Approvazioni*).

Le disposizioni dello statuto e della legge sulle guarentigie dimostrano chiaramente che questo diritto è riservato al sovrano in tutta la sua pienezza. (*Benissimo*).

Dunque è un errore il credere che il regio assenso non possa essere negato quando non concorrono i requisiti necessari per la legalità della nomina. Questa fu la dottrina costantemente accolta e propugnata innanzi al parlamento, dinanzi ai ministri e cita a tale proposito le parole dei guardasigilli Vigliani, Pisanelli, Zanardelli e Gianturco e le stesse dichiarazioni fatte altre volte dall'oratore.

Non si tratta dunque di un esame formale, ma di un apprezzamento e di un giudizio di revoca, perciò anche non si è mai dubitato della facoltà spettante al governo di revocare l'*exequatur*.

E' dunque indiscutibile che il governo nell'esercizio del diritto di placitazione ha ampia facoltà d'esaminare i precedenti dell'investito a tale beneficio.

Certamente il governo italiano non si varrà mai di questo diritto, che intende difendere nella sua pienezza, a scopo di persecuzione od offesa. Esso se ne varrà esclusivamente a scopo di tutela delle supreme ragioni dell'ordine pubblico e della difesa sociale.

L'inchiesta sul prelato

A questi criteri il governo si è informato pel caso speciale che ha dato occasione alle presenti interpellanze. Indagini diligenti ed imparziali hanno luminosamente dimostrato il carattere intransigente di quel prelato che è stato chiamato alla sede arcivescovile di Genova.

Riassume i risultati dell'inchiesta dalla quale risulta che quel prelato ebbe a chiamare concubinato il matrimonio civile e condannò i giornali cattolici non temporalisti.

Legge pure alcuni brani di giornali temporalisti che chiamano indegna usurpazione e spogliazione la rivendicazione di Roma all'Italia ed abbrobrioso il patriottismo che vuole l'Italia libera ed una. Abbandona questa stampa al disprezzo degli onesti. (*Approvazioni*). Nota solo che questa è la stampa benevisa al nostro arcivescovo.

Tali essendo i sentimenti di quel prelato la concessione dell'*exequatur* non era possibile. Il governo ha la sicura coscienza di aver, venendo a questa conclusione, compiuto intero il debito suo.

Costantemente i ministri dei culti, non meno degli altri l'oratore, hanno lo coscienza di aver proceduto nell'esercizio del diritto di placitazione colla più assoluta equanimità. Ma equanimità non significa debolezza e dedizione contro chi pretende di attentare all'integrità della patria vagheggiando rivendicazioni impossibili.

Contro costoro in ogni evenienza il governo italiano si avvarrà delle armi che la legge gli attribuiscono per la tutela delle supreme ragioni della civiltà e della patria. (*Vivissime approvazioni, applausi da tutti i banchi della sinistra e del centro*).

Gli interpellanti soddisfatti

MURRI si compiace delle dichiarazioni del ministro e si augura che a tali dichiarazioni abbia sempre a corrispondere l'opera del governo.

Avverte intanto che molti altri vescovi italiani non hanno sentimenti diversi da quelli che l'arcivescovo di Genova professa. Rilevando infine una allusione dell'on. Tovini afferma che egli non può rispondere delle opinioni che gli furono insegnate, ma di quelle che faticosamente e dolorosamente è andato maturando nella sua coscienza, meritandosi perciò la costante implacabile persecuzione degli organi intransigenti del Vaticano.

CAVAGNARI raccogliendo una osservazione del ministro protesta che egli pure considera la questione vaticana come questione di mero diritto nostro interno.

Dopo quanto ha esposto il governo circa i precedenti dell'arcivescovo di Genova non può che consentire nelle idee del governo, ripetendo che la sua religione è la religione della patria.

MACAGGI è lieto della parole altamente e nobilmente italiane pronunciate dall'on. guardasigilli. Lo ringrazia a nome di Genova. (*Approvazioni*).

Tovini difende il prelato!

TOVINI premette in linea di diritto che egli ha espresso l'opinione che il diritto di placitazione deve essede esercitato in armonia colle leggi generali dello stato. E lungi dall'animo suo qualunque consenso coll'idee espresse nei giornali di cui ha fatto cenno l'on. ministro. Non si può rendere quel prelato di cui si è discusso responsabile di quelle pubblicazioni. Ricorda che questo prelato in una lettera pervenuta al governo, ebbe a chiarire i suoi veri sentimenti. Spera ancora che l'on. guardasigilli dopo nuovo e più maturo esame potrà modificare il proprio giudizio (*Mormorii*).

La seduta termina alle 18.15. — Domani ore 14: votazione segreta della legge sulle farmacie.

Giornate di sosta a Ciatalgia e Gallipoli mentre infuria la guerra in Albania

LA TURCHIA MANDA MESSAGGERI DI PACE?

Le sorprendenti notizie di fonte turca

Prima di quattro giorni non vi saranno fatti importanti

È cessato il bombardamento di Adrianopoli e i turchi presero 7 cannoni ai bulgari

COSTANTINOPOLI, 10. — *Ad eccezione delle notizie ufficiali non si conosce nessuna informazione autentica finora circa le operazioni militari. Si crede che non vi sia da attendere fatti di guerra importanti prima di tre o quattro giorni.*

Secondo le informazioni pubblicate dai giornali turchi, i bulgari cessarono da iersera il bombardamento di Adrianopoli e dovettero ritirarsi da una posizione senza importanza dinanzi a Bulair, posizione che occuparono fino dal primo giorno dopo riprese le ostilità.

Assicurasi da fonte ufficiosa che i bulgari ritirandosi da Ciatalgia abbandonarono sette cannoni di campagna resi inservibili e che furono presi dalle truppe turche. (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 10. — *Da sabato mezzanotte non si ebbero altre notizie ufficiali circa le operazioni di guerra. Tutti i giornali recano che la posizione delle truppe turche è buonissima dovunque.*

In seguito al bombardamento di altre posizioni presso Slivni i bulgari si sarebbero ritirati nell'interno del paese.

La corvetta corazzata Idgelalje *avrebbe bombardato Pighados. I viaggiatori giunti dai Dardanelli raccontano che i combattimenti di l'altro ieri verso Malpepe nella zona di Gallipoli furono accanitissimi.*

I bulgari avrebbero perduto circa 100 tra morti e feriti. Da parte turca sarebbero stati imprigionati trenta uomini, uccisi due, circa trenta feriti. I bulgari avrebbero lasciato presso Lazarkoi sulla linea di Ciatalgia dodici uomini che furono fatti prigionieri. I bulgari furono trasportati a Costantinopoli.

PARIGI, 10. — L'Eclair *pubblica un dispaccio da Costantinopoli il quale annuncia che Ciorlu sarebbe stata occupata dai turchi.*

Le informazioni bulgare

SOFIA, 10. — *Secondo notizie qui pervenute, non ancora ufficiali, un reggimento turco fece una sortita sul fronte est Adrianopoli e fu respinto.*

I turchi non intrapresero alcuna azione sulla costa del Mar di Marmara. Tale fatto fa supporre che essi, in seguito all'insuccesso dell'altro ieri, abbiano abbandonato l'idea di operare uno sbarco.

La sanguinosa guerra attorno Scutari

Le gravissime perdite da ambedue le parti

CETTIGNE, 10. — *L'ufficio della stampa annuncia che le perdite dei montenegrini, dopo tre giorni di combattimento accanito nella presa di Bardaniola erano circa duemilacinquecento tra morti e feriti; da parte dei turchi circa quattromila vittime si trovarono sui campi di battaglia di Tarabosch e Brdica.*

La lotta continua da tre giorni e le truppe montenegrine quantunque debbano lottare contro fortificazioni circondate da reticolati di ferro, avanzano gradatamente con successo. Parecchi trinceramenti sono già occupati. Le perdite dalle due parti sono molto sensibili, ma il numero non ancora precisato poichè i combattimenti accaniti continuano.

Un altro posto conquistato dai montenegrini

CETTIGNE, 10. — (Ore 10.20 antimeridiane). — *La colonna delle truppe montenegrine operate a Tarabosch si avanzò al cadere della notte verso la prima linea delle trincee nemiche e riuscì ad impadronirsene dopo sanguinoso assalto alla baionetta. L'operazione, fu compiuta sotto il fuoco nutrito dei cannoni e dei fucili e degli esplosivi nemici; fu difficilissima, ma mercè l'energica azione dell'artiglieria proteggente il distaccamento montenegrino e gli sforzi sostenuti gli assalitori montenegrini conservarono le posizioni occupate. I montenegrini si impossessarono così di tutto il terreno che si estende sotto le posizioni montenegrine di Kiroka e che assicurava le comunicazioni col monte Tarabosch. Le perdite da ambo le parti sono gravi.*

PODGORITZA, 10. — *Dopo vivo combattimento su tutta la fronte i montenegrini si impadronirono d'assalto della importante posizione di Gran Bardanjioli che domina Scutari dal lato orientale.* (Stefani).

I ferocissimi propositi del comandante di Adrianopoli

PARIGI, 16. — L'Excelsior *pubblica un telegramma diretto da Sukri Pascià comandante di Adrianopoli a Kiamil Pascià prima della caduta del suo gabinetto. Il dispaccio dice: «Quando vedrò la resistenza impossibile ucciderò 40 mila bulgari e consegnerò le donne ed i fanciulli nelle mani dei consoli. Ridurremo poi Adrianopoli in rovina e punteremo allora i cannoni contro la città. Poi alla testa dei miei bravi soldati mi aprirò una uscita attraverso le linee nemiche anche se fossero di molti milioni di uomini e noi morremo con onore in questa impresa e lascieremo ai vittoriosi la città in rovina. Piuttosto che arrendermi sacrificherò i miei uomini fino all'ultimo e serberò per me l'ultima palla della mia rivoltella».*

L'INCENDIO DI TOP-HANE' ed i gioielli delle giovane turche

COSTANTINOPOLI, 10. — *L'incendio nel quartiere Top-Hanè distrusse duecento case.*

Una grande riunione di giovani turchi si tenne a Stambul. Si opina che il miglior mezzo per aiutare la difesa nazionale consiste nel versamento di forti contribuzioni. Parecchie signore dettero i gioielli che portavano. Gli incrociatori italiani Pisa *e* San Marco *giunsero iersera.*

Il colera ricomparso tra le truppe turche

PARIGI, 10. — *Il* Journal *ha da Londra: Un telegramma da Costantinopoli al* Daily Cronicle *dice che il colera si è manifestato di nuovo fra i contingenti giunti dall'Asia Minore.*

Entrano in scena le donne mussulmane

Il loro appello alle potenze

COSTANTINOPOLI, 10. — Circa quattromila donne musulmane tennero un riunione patriottica all'università. Vi furono numerosi discorsi. Parlarono le mogli di Mahmoud Mouktar pascià e la principessa Muhmed. L'assemblea decise d'inviare all'esercito in nome delle donne ottomane un telegramma invitante a perseverare nella lotta. Esse decisero anche di esprimere l'orrore delle donne di tutto il mondo islamitico per le atrocità commesse dagli alleati in Rumelia e inviare ai sovrani europei un lungo telegramma contro le atrocità degli alleati in Albania, facendo appello, in termini commoventi, ai sentimenti di umanità dei sovrani per porre termine a tali atrocità.

Brusco risveglio della polizia turca

Una retata di sudditi greci

COSTANTINOPOLI, 10 — *La polizia arrestò un centinaio di sudditi greci, giornalisti, medici, avvocati, commercianti e industriali.*

I nuovi primi passi per la pace

COSTANTINOPOLI, 10. — *L'ex-granvisir Hakki pascià conferì ieri e oggi alla Porta col gran visir. Si assicura che sarà incaricato della missione di trattative ufficiose di pace coi delegati bulgari coi quali si incontrerà a Bucarest. Uno dei delegati bulgari è il ministro di Bulgaria a Bucarest.*

PARIGI, 10. — L'Echo de Paris *riceve da Costantinopoli: «Corre voce che l'ambasciatore turco a Londra abbia fatto un passo privato presso Sir Edward Grey per chiedergli l'intervento delle potenze onde ottenere la cessazione delle ostilità. Sir Edward Grey ha risposto che occorre che la Porta faccia ufficialmente tale domanda».*

LONDRA, 16. — *I giornali annunciano che l'ex-gran Visir Hakki Pascià partirà martedì per Londra con la speranza di riprendere le trattative per porre fine alla guerra.*

La formazione di battaglioni di tiratori nell'Asia Minore

Un nuovo pericolo per i cristiani!

ATENE, 16. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Il congresso dei clubs affigliati al comitato «Unione e Progresso» nel vilajet di Smirne ha deciso l'organizzazione di un corpo di tiratori ed ha approvato a tale scopo un regolamento di 18 articoli nei quali viene stabilito che in ciascuno dei cinque circondari del vilajet debba essere costituito al più presto un battaglione da 600 ad 800 uomini e che il comitato locale fornirà ai battaglioni vestiario e si incaricherà del mantenimento delle famiglie dei tiratori. L'iniziativa presa ha carattere religioso, ciò è dimostrato dalla presenza obbligatoria di un hodja per battaglione.

La popolazione cristiana del villajet di Smirne teme molto che l'organizzazione di questo corpo da parte del comitato locale serva di pretesto a vessazioni contro i cristiani, e che i tiratori quando il corpo sarà costituito si abbandonino a nuovi abusi. La necessità di un corpo franco di tiratori nel vilajet di Smirne non era affatto sentita perchè non si è mai pensato ad attaccare con bande l'Asia Minore.

Il vascello fantasma è tornato nel Mediterraneo

PORTOSAID, 10. — *L'incrociatore turco* Hamidiè *giunse a mezzanotte e proseguì senza fermarsi il suo viaggio per il Mediterraneo. L'incrociatore aveva i lumi spenti. Grande folla assisteva al passaggio dell'incrociatore.*

Camera di commercio italiana a Costantinopoli

Un discorso dell'ambasciatore Garroni

COSTANTINOPOLI, 10. — L'ambasciatore d'Italia, marchese Garroni, ha presieduto l'annuale assemblea generale della Camera di Commercio italiana ed ha pronunciato un discorso, esprimendo il voto che le relazioni tra l'Italia e la Turchia improntate ad una sincera e franca amicizia si consolidino sempre più.

L'inquietudine che si manifesta in Francia per il riavvicinamento anglo-germanico

LONDRA, 16. — Commentando la dichiarazione dell'ammiraglio Von Tirpitz il *Daily Cronicle* fa notare che il problema navale costituisce una parte del problema internazionale politico della pace e della guerra. Ma ciò che gli sembra degno di rilievo è l'inquietudine la quale si manifesta in Francia ogni volta che si propone una *detente* nella rivalità fra l'Inghilterra e la Germania. Innumerevoli francesi credono che se la Germania spenderà meno in uomini e denaro per la flotta da mettere in linea contro l'Inghilterra essa dovrà spendere di più in uomini e denari per l'esercito da mettere in linea contro la Francia.

Il ritorno del principe Hohenlohe con la lettera dello Zar

VIENNA, 10. — Il principe Hohenlohe è tornato stamane da Pietroburgo. Si assicura che sia latore della risposta dello Zar a Francesco Giuseppe.

I sovrani tedeschi alla Corte del Baden

KARLSRUHE, 10. — L'imperatore e l'imperatrice, il principe Oscar e la principessa Vittoria Luisa sono arrivati per fare una visita di due giorni alla granduchessa Luisa di Baden.

Una collisione nel porto di Oporto

OPORTO, 10. — Il vapore italiano *Lido* che stava per prendere il largo ha avuto una collisione con la goletta *Ammiral Lafond* che è rimasta spezzata ed è affondata. L'equipaggio è salvo.

Il presidente di San Salvador morto per i colpi degli assassini

NEW YORK, 10. — Un dispaccio da San Salvador annuncia che il presidente Aramio è morto in seguito alle ferite riportate.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Giusta agitazione di insegnanti - [illegible] tografo - Esposizione intermandamentale - Ritorniamo all'antico

Ci scrivono 10 (n):

Ieri i signori professori di queste regie scuole si convocarono per trattare dei loro interessi e dopo esaurienti discussioni spedirono il seguente telegramma al Consiglio federale direttivo della classe:

«Gli insegnanti del R. Ginnasio e della R. Scuola Tecnica di Cividale del Friuli, nell'atto di ricostituirsi in Sezione federale mandano al consiglio direttivo una fervida parola di plauso per l'opera forte e sapiente ch'esso va compiendo a vantaggio della Scuola Media, augurandosi che il prossimo Congresso Nazionale affermi solennemente la concorde volontà della classe di uscire da una condizione morale e materiale indecorosa, non più oltre comportabile e dannosissima ai fini supremi della educazione e della cultura nazionale.

*** «I Miserabili» di Victor Hugo al Cinematografo in teatro ebbero 4 pienone.

Giovedì prossimo nuovo programma.

Per le prossime feste pasquali l'impresa intende di procurarci qualche buona compagnia o di prosa o di canto.

Le pratiche sono iniziate.

*** Sappiamo che per domenica prossima, nelle ore antimeridiane, verrà convocata la Commissione esecutiva della Esposizione Agricola, industriale, intermandamentale indetta per l'agosto - settembre anno corrente per trattare diversi argomenti importantissimi.

Noi vorremmo che nella circostanza fosse posto all'ordine del giorno anche la nomina del comitato per i pubblici festeggiamenti da darsi durante la esposizione escluso lo spettacolo d'opera da darsi al Sociale. Ed invero per questo oggetto non vi è tempo da perdere se si desidera ancora uno spettacolo che si distacchi da quelli normali.

Facendo le cose colle regole, si può preparare un'esatto preventivo, si può scegliere lo spartito, è sopratutto si può scritturare gli artisti che si reputano idonei per l'opera scelta.

Stiracchiando le pratiche si arriverà a quella della mancanza di fondi; di non poter valersi della scelta dello spartito e di dover adattarsi del personale disponibile; perchè tutti lo sanno che i buoni artisti sono ricercati per tempo.

Il ritardo quindi in una determinazione di tanta importanza, non può che nuocere alla causa, per cui noi speriamo che si venga ad una sollecita determinazione.

*** Oggi per la prima volta abbiamo veduto trasportare all'ospedale un soldato alpino, in una lettiga, che ci ricordò quella abolita nel nostro ospedale trent'anni or sono.

La lettiga sarà pratica per il povero soldato giacente entro, ma è antiestetica, pesante, (occorrono quattro uomini per trasportarla) e se vogliamo anche funerea, (niente terrore). Ma se è pratica, vada.

Da COLLOREDO di Prato

Banchetto ai reduci dalla Libia

Ci scrivono 10 (n):

Nel nostro paese si festeggiarono ieri i reduci dalla Libia e le loro famiglie.

Sin dal mattino sul fronte delle scuole sventolava il tricolore nazionale e tutti si preparavano per la festa, dato anche il bel tempo.

Alle 15 la banda fece circolo in piazza e suonò l'inno reale e quello di Tripoli, mentre il comitato disponeva alacremente nell'interno dell'edificio scolastico un banchetto di circa sessanta coperti.

Alle 16 le autorità civili ed ecclesiastiche fecero il loro ingresso nella sala accompagnate da tutti i partecipanti.

Nell'interno tutto era ben disposto e va fatta lode all'iniziatore signor Giovanni Sbuelz.

In un momento di sosta, fra le frutta ed il caffè, la bambina Leonilde Del Forno di Pietro declamò una patriottica poesia e cantò l'inno a Tripoli.

Iniziò la serie dei discorsi l'assessore comunale signor Bassi Paolo rappresentante l'autorità e parlò poi monsignor Polentarutti ricordando al patriottico consesso, le lotte sostenute e l'aiuto morale dato pure dalla chiesa nell'attuale guerra libica.

L'egregio insegnante signor F. Melchior, ricordando il patrio risorgimento portò ad esempio i martiri di Belfiore, specchio d'italica stirpe eroica, inneggiando a Mario Bianco, al capitano Verri ed all'infinita schiera di prodi che pugnarono sulle dune di Libia.

Il signor Angiolino Del Fabbro ricordò le madri d'Italia che piansero i loro figli perduti e si rassegnarono poscia per la grandezza morale e materiale della patria nostra.

Disse quindi brevi parole il signor Giacomo Sbuelz per le famiglie e parlò a nome dei reduci il soldato Bassi Ciro.

Accompagnarono la fine dei discorsi clamorosi W la Libia! W l'Esercito! W i nostri valorosi soldati! mentre la banda suonava la marcia Reale.

Si fece quindi silenzio ed ebbe la parola l'egregio medico dottor P. Toso il quale cominciò ricordando le antiche lotte dei romani 200 anni a. C. per la potenza sui mari e le varie vicende guerresche fra le due razze, latina e slava, nel corso di tanti secoli fino alla potenza marittima dei veneziani nell'Adriatico. Ricordò la scoperta dell'America, l'apertura del Canale di Suez, il protettorato inglese nell'Egitto, Malta e la Corsica dimostrando così l'attuale potenza marinara inglese.

Chiuse dimostrando il passo della Francia in Tunisia e la necessità da parte dell'Italia di fare una spedizione in Libia conquistando la Tripolitania e Cirenaica per la protezione del *mare nostrum.*

L'egregio oratore ebbe una calorosa dimostrazione di insistenti e unanimi battimani.

E così ebbe termine la festa che lasciò a tutti un caro e gradito ricordo.

Da GEMONA

Assemblea straordinaria - Cinematografo

Ci scrivono 9 (n):

La Società Operaia tenne oggi alle 13.30 nella sala Sociale, gentilmente concessa, l'assemblea generale straordinaria per la riforma dell'articolo 17 dello Statuto.

Trattavasi di deliberare un aumento di centesimi 15 al contributo mensile dei soci.

La riforma del suddetto articolo venne approvata.

I soci in caso di malattia riceveranno un sussidio maggiore. Un terzo dell'utile netto di ogni esercizio andrà a beneficio del fondo per la nuova sede della Società.

*** Il cinematografo della «Pro Glemona» ha rincominciate oggi le sue rappresentazioni domenicali.

Auguri di prosperi affari.

Avvertiamo che questa lettera fu impostata e timbrata la sera del nove corrente e ci doveva giungere con l'ultimo treno a Udine. Invece giunse ieri mattina lunedì! Teniamo a disposizione della direzione delle poste, il documento che prova la negligenza del personale delle poste di Gemona; — negligenza che, se dovesse continuare, acquisterebbe il carattere di *sabotage* in danno del nostro giornale.

Ma noi non siamo disposti a subirlo. E lo faremo vedere!

La scuola d'arte in gita - In visita

Ci scrivono 10 (n):

Col treno di mezzogiorno ieri 38 allievi della nostra R. Scuola d'Arte e Mestieri, in uno al presidente della stessa, signor Pietro Fantoni, è a tutti gli insegnanti si portarono a Venzone per visitarvi i vari monumenti che colà si trovano. La gita d'istruzione riuscì bene sotto ogni aspetto.

Il presidente signor Fantoni, offrì a tutti una piccola refezione.

La sera, felicemente, tutta la comitiva fece ritorno a Gemona.

*** Domenica la scuola d'Arte di San Daniele verrà a visitare la nostra.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Malisana pro reduci dalla Libia - Avvelenmento accidentale

Ci scrivono, 10, (n.):

Nel pomeriggio d ieri la frazione di Malisana festeggiò il ritorno dalla guerra Libica dei valorosi soldati: Bramuzzo Emilio, Grattoni Luigi, Marcatti Giuseppe, Polvar Ugo e Zanfagnin Giuseppe. Nella chiesa del villaggio fu cantato un solenne Te Deum e quel buon parrocco, don Annibale Zoratti rivolse ai reduci indovinate parole inneggianti alla fede e alla patria.

Il corteo poi preceduto dagli alunni della scuola e dalla banda municipale si diresse alla Villa del signor Gerasimo Harocopo dove erano imbandite le tavole pel tradizionale banchetto.

Il sindaco cav. Achille Cristofoli scusò l'assenza con nobile lettera, di cui ne fu data lettura fra vivi applausi. Parlarono fra l'entusiasmo generale il signor Olinto Pez amministratore Harocopo, il rappresentante comunale signor Giacomo Bandiera, il direttore didattico G. B. Pantarotto è il maestro Gian Valentino Scolz.

I reduci ringraziarono commossi per la bella, spontanea manifestazione di sentimenti patriottici, fatta in loro onore.

*** Il cap. comandante il trabaccolo «Sacra Famiglia» Bramuzzo Giovanni, trovavasi ieri all'ancora nella località Ausa-Corno e sentendosi dei sintomi di febbre prese una tavoletta di chinino dello Stato. Anzi era sua intenzione di prenderne tre, 60 centigrammi, ma presa la prima si sentì uno stringimento in gola che lo insospettì. Dato uno sguardo all'etichetta del tubetto restò sgomento perchè si fece convinto che in luogo di chinino aveva ingoiato una pastiglia di sublimato corrosivo. Fu tosto adagiato nel caicco e con l'opera dell'intero equipaggio trasportato fino al porto di Nogaro, indi verso le sette di sera arrivò a San Giorgio. Accorso il dott. Nestore Giussani, nella farmacia C. Businelli gli fu praticata la lavatura dello stomaco. Dopo tale operazione il paziente si sentì alquanto sollevato. Il medico però ha riservata la prognosi.

Faccio al bravo capitano Bramuzzo i migliori auguri di pronta completa guarigione.

Da TOLMEZZO

Per la nuova facciata del Duomo

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri la commissione composta dei signori professori Ongaro di Venezia, Del Puppo di Udine e ing. Calligaris Giò. Batta di Tolmezzo, incaricata di esaminare i disegni e progetti presentati dai signori architetto Valle Provino di Udine, professore Baitello Augusto e insegnante di disegno Ius, entrambi di Tolmezzo nonchè il bozzetto in gesso del signor Filippo Filippuzzi pure di Tolmezzo da esso eleborato sul vecchio progetto Schiavi per la costruzione della facciata del Duomo la cui spesa si aggirerà sulle lire 100,000 lasciate per testamento dalla compianta signora Muner De Giudici Emilia.

La commissione stessa procedette ad un attento esame e rilievi, esternò il suo compiacimento a tutti i concorrenti, riservandosi di deliberare, e si dice che mercè ritocchi e modifiche probabilmente accetterà il bozzetto Filippuzzi perchè più conforme allo stile architettonico dell'interno della cattedrale.

Da SANVITO al Tagliamento

Morte improvvisa

Ci scrivono, 10, (n.):

(Str.). — Ieri sera verso le ore 18 spirava quasi improvvisamente il sig. Pietro Fancello di qui, papà del nostro corrispondente ordinario da S. Vito.

La morte quasi instantanea provocò un'impressione dolorosa nella cittadinanza, dove il signor Fancello era così favorevolmente conosciuto, e fu un accorrere di parenti e conoscenti alla casa dell'Estinto. La notizia era purtroppo vera: una sincope aveva spezzata la fibra al signor Fancello gettando la famiglia nella desolazione.

Professionista laborioso, cittadino probo, tutta la sua vita fu una continua devozione alla famiglia per la quale profuse tutta la sua energia ed attività. Egli aveva realizzato il suo sogno di vedere i figli con la loro professione indirizzati su la via del bene, ed aspettava sereno il premio di una vecchiaia tranquilla circondata dall'affetto e devozione de' suoi cari. La morte invece, in una forma così rapida, l'ha rapito alla famiglia e al suo sogno.

Era amministratore zelante e assiduo del Lascito Falcon-Vial al quale da moltissimi anni dedicava tutta la sua intelligenza facendosi sempre apprezzare. Aveva 63 anni, ma era ancora vegeto e robusto e d'un'attività giovanile.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 e saranno solenni.

Fu subito telegrafata la dolorosa notizia al figlio perito Enrico sottotenente di artiglieria a Torino che è atteso.

Alla desolata signora Giovanna Teatini ved. Fancello, distintissima insegnante nelle nostre scuole, ai suoi carissimi figli Dino, Enrico, Pietro e alla nipote Luigia Sbriz inviamo le nostre più sincere condoglianze.

La Direzione del *Giornale di Udine* unisce le sue, alla condoglianze degli amici numerosi del compianto uomo liberale è patriotta fra i più ardenti, esemplare padre di famiglia, affezionato al nostro foglio da' molti anni.

Da TRICESIMO

Recita Pro Asilo

Ci scrivono 10 (n):

Ieri sera vi fu la replica del trattenimento pro Asilo Infantile nel Teatro «Stella d'Oro».

I piccoli artisti seppero, al solito, riscuotere applausi e battimani. Il pubblico, non tanto numeroso, ma scelto, seppe apprezzare i piccoli attori che con brio e disinvoltura eseguirono la loro parte.

Ammirata la Gesuina Pignoni nel racconto della «Fola» — applaudite le allegre Concetta e Renata Steccati, la simpatica è piccola Rosina Boschetti, la vivace Liduina Pignoni è il minuscolo e grazioso Richetto Morgante.

Gli applausi più nutriti furono per l'insuperabile e simpaticissimo Licio Boschetti e per l'impareggiabile e graziosissima Elda Morgante che eseguirono le loro non facili parti con tanta grazia e intelligenza da commuovere è rallegrare il pubblico specialmente nel dialogo «Settecentesco» del prof. Ellero.

La signorina Adalgisa Tullio dalla voce pastosa e limpida, cantò due romanze, meritatamente applaudite. Le gentili contessina Elena Valentinis e signorine Irma e Ida Carnelutti con i signori conte Tristano Valentinis, Paolo Paruzza, Augusto Pignoni ci fecero gustare scelta musica vivamente applaudita.

E' doveroso ricordare che nei cori e nella ginnastica, oltre i piccoli artisti nominati, presero parte anche i bambini Rino Carnelutti, Tullio Boschetti, Tonin Pollano, Nino e Mario Sbuelz, Valerio Steccati e le bambine Teresina Dri, Ada Colazzi, Fedora e Bianca Pelizzoni, Lea Ellero e Lucina Pignoni.

Alla solerte e infaticabile signora Corinna Morgante Pauluzzi, alle brave signorine Tullio una lode ben meritata per avere istruito è diretto con tanta valentia i piccoli frugoli che ci fecero passare due ore veramente deliziose.

L'incasso è di circa lire trecento, è la pesca giocattoli iniziata a cura della Nobile Contessa Orgnani fruttò circa lire 70.

Da REANA del Roiale

Consiglio comunale - Reduce dalla Libia - Banchetto

Ci scrivono 10 (n):

E' convocato il nostro consiglio comunale, in seduta straordinaria, per martedì 11 corrente alle ore 13 per trattare il seguente importante ordine del giorno:

1. Comunicazione di tre delibere di giunta Municipale di prelevamento dal fondo di riserva.
2. Sulla approvazione del contributo per l'assetto giuridico della Cattedra ambulante di agricoltura.
3. Comunicazione della rinuncia della carica di membro della Congregazione di Carità di Biasutti Paolo e di quella di consigliere comunale di Ermenegildo Barburini e loro surrogazione.
4. Approvazione del nuovo acquedotto di Qualso, Reanuzza e mezzi di pagamento.
5. Approvazione dell'indennità del maggior fondo occupato col locale scolastico di Qualso e domanda di autorizzazione per l'acquisto.
6. Domanda del R. Parroco di Reana per restauri della canonica.
7. Approvazione della liquidazione e collaudo dei lavori di ricostruzione del ponte sulla roggia a Rizzolo.
8. Sulle elezioni parziali per la nomina e surrogazione dei consiglieri mancanti in Vergnacco e altre frazioni.
9. Sulla contrattazione di un mutuo di Lire 1800 per costruire il ponte sul Ro in Vergnacco e di Di Giusto.
10. Sul collocamento di Bergagna Teresa nella casa di Ricovero.
11. Domanda di Celotti Luigi per concessione d'acqua.
12. Sul trasferimento della residenza del medico nel centro del Comune.

*** Ieri l'altro col treno delle dieci giunse a Udine dalla Libia, dove era da oltre un anno, Gentilini Domenico di Cortale.

Erano ad attenderlo alla stazione i suoi famigliari e alcuni amici.

*** Veniamo informati che la nostra Giunta Municipale ha deliberato di tenere un banchetto in onore dei reduci dalla Libia.

Vedere in quarta pagina le lettere da Moruzzo, Buttrio, Palmanova, Fanna, S. Daniele.

Una revolverata contro il direttore del gas a Venezia

VENEZIA, 10. — Stasera l'impiegato magazziniere al gas, Michele Tesi, di anni 56 da Pistoia, sparava un colpo di revolver contro il direttore dello stabilimento, signor Giovanni Besnau, di anni 49, per questioni dipendenti da servizio. Il direttore Besnau fortunatamente non riportò che una leggera ferita al braccio. Il Teso venne arrestato.

L'arresto del fratricida

NAPOLI, 10. — La notte scorsa è stato arrestato Vincenzo De Gennaro, uccisore del fratello sacerdote Giuseppe De Gennaro, che dopo l'assassinio si era dato alla latitanza, ma per il suo contegno sospetto è stato scoperto da alcuni agenti di polizia.

Cronaca dello Sport

Il tenente Clerici vola da Bologna ad Aviano

Ci telef. da Pordenone 10 sera:

Il tenente Clerici è ritornato da Bologna alla scuola di Aviano dalla quale era partito giorni or sono con il Blèriot 50 HP.

L'aviatore ha lasciato stamane Bologna alle ore 8.56 ed ha felicemente atterrato ad Aviano alle 11.40 impiegando dunque 2 ore e 44 minuti per compiere il tragito durante il quale ha dovuto lottare con fortissimi *rèmurs* specie tra il Reno ed il Po, nei pressi di Ferrara, sopra l'Adige e nei pressi di Mestre. Egli navigava allora all'altezza di 1200, 1300 metri. In seguito ai *rèmurs* il diagramma del barografo segnò sbalzi di 20 e 30 metri.

Il tenente Clerici al suo arrivo è stato vivamente felicitato dai colleghi che gli offersero uno champagne d'onore.

CRONACA CITTADINA

Il tram Udine-Tricesimo

Ci scrivono:

Il giustissimo richiamo fatto dal consigliere Guiesutta nel nostro Consiglio Comunale, venerdì u. s., a proposito delle sempre nuove difficoltà che si frappongono all'attuazione della Tramvia Udine-Tricesimo, non è rimasto senza eco.

Siamo infatti informati che il Consiglio Comunale di Feletto Umberto, nella seduta tenuta domenica scorsa, ha deciso di tagliar corto con queste lungaggini, deliberando di diffidare la Società Elettrica Friulana che ove i lavori per l'attivazione della linea non abbiano principio *entro tre mesi*, il Comune di Feletto si intende sollevato dall'impegno di contribuire il votato sussidio di lire 30 mila.

E ci risulta che anche il Consiglio Comunale di Tricesimo sta per prendere una deliberazione analoga.

Benissimo!

Tea

E a noi risulta che, appena superate (ciò che dovrebbe accadere fra breve) le difficoltà opposte dalla Società Veneta, i lavori del tram elettrico Udine-Tricesimo verranno iniziati.

Unione Commessi ed impiegati

Ieri sera si riunì il Consiglio Sociale in ordinaria seduta. Approvati i precedenti verbali il presidente Orlando Italico, esaurite le ordinarie comunicazioni di amministrazione, diede relazione del non piccolo programma che nell'anno in corso si svolgerà a favore della classe dei commessi ed impiegati, programma che oltre ad una viva propaganda da iniziarsi in breve nella Provincia per il rispetto alla legge del riposo festivo comprenderà l'istituzione della «Federazione Friulana fra Commessi ed Impiegati Privati».

L'esposizione di questo programma provocò viva discussione, ordinatissima però, e fu fatto plauso alla solerzia del Presidente e della Direzione che nulla trascurano per rendere l'Unione pienamente utile ai soci tutti.

Sul progetto di legge per l'impiego privato, che fra poco verrà discusso alla Camera, venne deciso di rivolgere viva preghiera ai deputati della provincia perchè la loro autorevole parola si pronunci all'elevato consesso a pieno favore della classe.

Per ultimo, constatate le favorevoli condizioni in cui si trova presentemente l'Unione, sia dal lato finanziario che in quello morale ed accettati parecchi nuovi oci, la seduta venne levata.

Convegno sociale per l'educaz. antialcoolica

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una seduta della Commissione provinciale contro l'alcoolismo.

La Commissione suddetta, il presidente dell'Associazione Nazionale dei medici condotti e il presidente della Associazione magistrale friulana hanno deliberato di indire un convegno «pro educazione antialcoolica» fra medici, maestri e direttori didattici dei Mandamenti di Pordenone, Sacile e Aviano a Sacile nei primi giorni del prossimo venturo mese di marzo.

Saranno relatori: per la parte medica il cav. prof. dottor Accordini e per la parte educativa il maestro Fruch.

Le nozze d'oro

L'egregio e caro conte Pietro Colombatti e la sua gentile e virtuosa signora, contessa Chiara Bearzi, festeggiano oggi, tra i figli e i parenti, le loro nozze d'oro.

Ai nobili signori Colombatti il *Giornale di Udine*, vecchio amico di casa, si permette di presentare le più schiette felicitazioni e i più fervidi auguri. *Ad multos annos!*

Federazione daziaria italiana

Sabato sera alle ore 18 ha avuto luogo l'adunanza generale annuale degli aggregati all'associazione provinciale friulana della federazione nazionale dei dazieri italiani.

Presiedeva il signor Venuti (in sostituzione del vice presidente indisposto).

Letto ed approvato il verbale della precedente assemblea si passò alla discussione dell'ordine del giorno.

La relazione morale (Esercizio 1912) esposta dal segretario Biasutti risulta un accurato lavoro.

Segue la relazione finanziaria: Attivo L. 774.87 — Passivo L. 729.56 — Rimanenza in cassa L. 45.31 redatta dal cassiere Venuti a cui fa seguito il responso dei revisori Quaini e Borghello veramente lusinghiero.

Tutto viene approvato per acclamazione.

Ie proposte di riforma allo Statuto Sociale, lanciate dalla presidenza centrale di Roma, vengono in massima accolte favorevolmente, però si delibera all'unanimità che il responso venga dato per «referendum», con incarico alla locale presidenza dell'invio a ciascun socio della relative circolari a scheda.

L'assemblea vota un plauso alla presidenza per la zelante sua opera e del Comitato.

Viene deliberato di continuare la intensificazione della propaganda federale e dopo trattate altre pratiche di minore importanza l'assemblea viene sciolta alla distanza di un'ora e mezza dalla convocazione.

Infine gli intervenuti prima di sfollare e di uscire a riveder le stelle, si ripromettono che l'esimio maestro della Banda Cittadina signor Mascagni (come da promessa fatta) non mancherà di far sentire, fra non guari, in Piazza V. E. la briosa «Marcia dei Dazieri Italiani».

E ciò, perchè i dazieri, come si espresse uno di loro, desiderano non solo di spillare denari ai signori contribuenti in prò delle finanze del Comune, ma bensì anco di renderli allegri a suon di musica.

In areoplano da Aviano a Udine e viceversa

Ieri mattina verso le 10.15 si vide un areoplano librarsi sulla città; il velivolo che attirava sopra di sè gli sguardi di quasi tutti coloro che trovavano in strada, si dirigeva verso Porta Pracchiuso e discese in Piazza d'Armi.

L'areoplano era pilotato dal tenente aviatore Salomone della scuola di Aviano, da dove aveva preso il volo circa un'ora prima.

Il tenente si fermò una ventina di minuti in Piazza d'Armi e poi, risalito sulla sua macchina riprese il volo di ritorno verso Aviano.

Per gli esportatori in Levante

In seguito alle molte truffe perpetrate da diversi individui di Costantinopoli, Smirne, Mersina, ecc. a danno del Commercio internazionale, la Camera di commercio ha ricevuto un rapporto riservato, che potrà essere letto dagli interessati nella sede camerale.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del Dazio consumo del mese di gennaio 1912 ammontarono a Lire 91.028.47.

Quelli del gennaio 1913 furono di lire 92.618.76. — Quindi in più L. 1590.29.

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel gennaio 1913 fu di lire 297.50.

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di Lire 276.80 — Totale L. 574.30.

Le contravvenzioni constatate nel mese di gennaio 1913 furono di n. 21.

Il corso di dattilografia

La direzione della scuola serale di Contabilità avverte gl'iscritti al corso di Dattilografia, che le lezioni si terranno presso l'Istituto Tecnico ogni mercoledì a partire dal 12 corrente.

Nuova associazione

In seguito ad un appello del Comitato Direttivo della Federazione Nazionale fra i dipendenti della polizia comunale con sede in Roma, si è costituita ieri sera una nuova sezione provinciale fra gli agenti municipali del nostro Comune (vigili urbani e rurali), i quali sotto gli auspici di una direttiva avente per iscopo la sola tutela degli interessi collettivi, si stringono oggi in un solo fascio convinti che l'organizzazione di classe è l'unico mezzo per ottenere il benessere morale e materiale di cui tanto abbisogna chi lavora ed esplica la propria opera fattiva nell'interesse della cittadinanza.

Alla seduta che ebbe luogo nei locali dell'ufficio di Polizia Municipale intervennero tutti i vigili urbani e rurali liberi dal servizio, i quali avuta comunicazione di una circolare del Comitato centrale, addivennero dopo una discussione piana e laboriosa, che durò circa un'ora e mezza, alla nomina del Comitato della sezione che ad unanimità risultò composto dai signori:

Presidente, Gnesutta Raimondo — Vice presidente, Linda Bonifacio — Segretario Cassiere, De Stefanis Lazzaro — Consiglieri, Novello Luigi e Niero Eugenio.

Rappresentanti in seno al Consiglio Generale della federazione, Sgrazzutti Livio, Moreale Domenico.

Neo professoressa

Apprendiamo col più vivo piacere che la signorina Arsenia De Simon di qui ha conseguito il diploma di abilitazione per l'insegnamento del disegno nelle RR. Scuole Normali e Tecniche presso la R. Accademia di Belle Arti in Venezia, e facciamo alla giovanissima neo professoressa le più cordiali e sincere congratulazioni e i migliori auguri di una splendida carriera. **b.**

Beneficenza

La Società «La Formica» riceve dal conte Lucio Valentinis L. 2 (due) in memoria del signor Stefano Masciadri.

Elargizioni per onoranze funebri alla Società dei Reduci:

In morte di Alessandro Chiurlo: Angelina e Pirro Francescato L. 5 — Famiglia Passero L. 2.

In morte della signora Ferrandini: Direttori, insegnanti e supplenti delle Scuole in Via Dante lire 13.50.

In morte della signora Maria Cernazai Vedova Braida: Santi Enrico lire cinque.

I signori Anna e Carlo Fabio Braida per onorare la memoria della loro adorata madre elargirono al Padiglione Tullio Lire cento.

La presidenza riconoscente vivamente ringrazia.

Tiro al poligono di Godia

Nei giorni di martedì, giovedì e sabato del corrente mese, dalle ore 11 alle ore 15 avrà luogo il tiro al poligono di Godia da parte delle truppe appartenenti al secondo reggimento fanteria di linea.

Funerali

Ieri mattina alle 6, la salma del compianto signor Stefano Masciadri venne portata all'ultima dimora.

I funerali furono modestissimi, in omaggio alla volontà espressa dal defunto.

La carrozza mortuaria era di seconda classe, la seguiva solamente il nipote signor Guido Masciadri.

La carrozza andò direttamente in Cimitero, ove il cadavere venne cremato.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Il programma di ieri sera fu ammirato con vera soddisfazione dal numeroso pubblico accorso: specialmente il dramma LA CONTESSA SARA, colossale azione drammatica interpretata dai migliori artisti francesi. Interessantissima fu pure la rivista cinematografica specialmente il quadro rappresentante il Carnovale di Nizza coi suoi superbi carri allegorici.

Detto programma si ripete ancora questa sera.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
"ISABEAU"

Ieri sono giunti tutti gli artisti, i quali hanno già iniziato le prove al piano; l'orchestra è ora al completo anche cogli elementi forestieri.

I lavori di palcoscenico e di preparazione sono a buon punto, così che può dirsi ormai assicurata l'andata in scena per sabato.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 10. — EUROPA. — Pressione massima 779 sulla Baviera — minima 750 sull'Islanda — Massima secondaria 776 sulla Spagna — minima secondaria 755 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro generalmente salito fino 8 mm. in Abruzzo — temperatura prevalentemente diminuita — alcuni venti tra Nord e Levante, Abruzzo, Basilicata, Puglia e Isole, — pioggie in Sicilia — qualche pioggierella nella Emilia — Capitanata e Sardegna — cielo vario nella Marche, Abruzzo, e Campania e Isole — nuvoloso o coperto nella Capitanata, Basilicata e Calabria — sereno altrove — qualche vento forte tra Nord e Levante — nelle Puglie e Sicilia — mare quà e là agitato nel Canale d'Otranto e dintorni, nelle Isole, mosso lungo le Marche — barometro 777 in Piemonte — 769 in Sicilia.

PROBABILITA': Venti deboli o moderati settentrionali — cielo vario al Sud e Sicilia e sereno altrove — mare qua e là mosso.

(UDINE 10 FEBBRAIO)

Ore 8: Termometro + 3.6 — Minima all'aperto della notte in Planis — 0.5 — Massima della giornata + 11.8 — Barometro 763 — Stato del cielo: Bello — Vento N. — Pressione: crescente.

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

Una seconda conferenza internazionale

PARIGI, 10. — *Il* Temps *dice che in base a una deliberazione della conferenza degli ambasciatori a Londra si decise di tenere a Parigi una seconda conferenza internazionale, composta del ministro degli esteri di Francia e di tutti gli ambasciatori accreditati a Parigi Tale commissione, aggiunge il* Temps, *avrà il compito di esaminare le questioni della ripartizione del debito pubblico ottomano tra la Turchia e gli stati balcanici e le questioni finanziarie sussidiarie.*

La Turchia torna infierire contro i greci

COSTANTINOPOLI, 10. — Il numero dei sudditi ellenici arrestati come pericolosi alla sicurezza dello Stato supera 200. La maggior parte sarà espulsa. Taluni furono già liberati per permettere loro di fare i preparativi della partenza per domani.

Dicesi che alcuni altri greci e alcuni altri bulgari sudditi ottomani furono pure arrestati per la stessa ragione e relegati a Sinopoli ed in altre città dell'Anatolia.

Le piccole prepotenze greche

DURAZZO, 10. — Il postale della società Puglia, *Barion*, qui giunto oggi fu perquisito durante il viaggio da una nave greca. Continua il vivo malcontento delle popolazioni per le gravi imposte che esigono i serbi.

LA SITUAZIONE A BENGASI TENDE A MIGLIORARE

BENGASI, 9. — Ufficiale. — *La sorveglianza dei beduini accenna a diminuire. L'importazione del bestiame aumenta giornalmente.*

Iersera convennero a Bengasi alcuni notabili delle tribù di Barka e Barsa che sono stati ricevuti oggi dal comando. (Stefani).

Il plico gettato ieri nell'aula di Montecitorio

ROMA, 10. — Oggi alla Camera, appena aperta la seduta, dalla tribuna pubblcai venne gettata nell'aula una busta di dimensioni piuttosto ampie. Il plico cadde tra i due settori del centro e fu raccolto dall'on. Meda che la consegnò ad un usciere. Il plico era stato gettato da una donna sportasi dalla prima fila dei posti nella tribuna pubblica. Essa venne subito accompagnata da un usciere alla questura della Camera dove il delegato Rosselli la interrogò.

La donna si chiama Maria Panelli, romana settantenne, donna di casa. Nell'anno 1911 essa aveva fatto istanza per essere ricoverata all'ospedale di Santa Margheritae non essendo stata ancora accontentata ha creduto opportuno rivolgerla in tale forma all'on. Giolitti. Suo marito, Alessandro Possenti è già ricoverato all'ospedale di Santo Spirito.

Miracolosa discesa d'un pittore per la cascata di Tivoli

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tivoli: «Il pittore Salomone Iospeck, di anni 28, era intento a dipingere nel Giardino pensile dell'*Hotel Sirena*, sopra la cascata di Tivoli. Mentre stava intento nel lavoro un colpo di vento gli portò via il cappello.

Egli corse per afferrarlo, ma senza avvedersi del pericolo precipitò nel baratro dall'altezza di circa 90 metri.

Alcuni giovani che avevano assistito alla scena s'affrettarono a scendere in fondo alla cascata con l'ansietà di chi doveva prevedere una catastrofe. Ma trovarono il pittore, in piedi, che si asciugava col fazzoletto qualche macchia di sangue al viso.

Il pittore raccontò che era disceso afferrandosi di pianta in pianta.

Fu condotto all'ospedale dove i sanitari si riservano il giudizio, quantunque non si rilevi alcuna commozione interna.

Le otto casse d'un ladro scoperte a Brescia

ROMA, 10. — Si ha da Brescia che fu arrestato a Trieste certo Leonilde Tegliabue, d'anni 42, bresciano imputato di furto.

Dietro richiesta telegrafica delle autorità di Trieste, la polizia di Brescia fece una perquisizione nella casa del Tagliabue e rinvenne cose grandi: otto casse piene di roba evidentemente rubata. Quattro di esse furono inventariate.

Vennero trovati oggetti d'ogni sorta: arazzi, tapezzerie, album di illustri personaggi, ritratti fra cui uno del generale Garibaldi con dedica alla signora Maria Nathan; un pacco di geroglifici cinesi e documenti appartenenti ad Ernesto Nathan, sindaco di Roma.

Risulta che il materiale è tutto compendio di furti fatti a Milano, Cremona, Roma ed altrove.

La sorella del Papa

ROMA, 10. — La *Tribuna* dice che stasera in Vaticano si affermava che la signora Rosa Sarto, sorella del papa, si è di nuovo aggravata. Il Papa ne è addoloratissimo.

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il cambio per domani è 101.70.

Echi del banchetto di Milano

MILANO, 10. — Alle ore 22, verso la fine del primo atto della *Fanciulla del West* nel palco del conte di Torino alla Scala comparve il principe avendo a lato Leonardi Cattolica, Bergamascoe Caneva; prendono posto in altri palchi le altre autorità. Il teatro si illuminò interrompendo l'atto. Il pubblico sorse in piedi ed acclamò lungamente, mentre l'orchestra suona la marcia reale. Dopo un momento di grande entusiasmo si riprese l'atto, ma appena terminato le ovazioni si rinnovarono e durano fino alla fine dello spettacolo.

Diamo il testo delle belle parole che con voce ferma e pacata, salutato al principio e alla fine da grandi applausi, il generalissimo Caneva pronunciò al banchetto.

Eccole:

«In questa patrittica riunione, pro? mossa dagli strenui propugnatori di nostra potenza sui mari, dinanzi a S. A., a S. E. il ministro della marina ed alle autorità dell'armata, a me, già comandante in capo del corpo di spedizione, sia concesso di seguire l'impulso dell'animo mio con lo esprimere i sensi di alta ammirazione per la nostra marina, la cui efficienza, nell'anno della guerra libica, così splendidamente rifulse e si affermò al cospetto del mondo, per l'azione sua, svoltasi in campo estesissimo di mari e di coste con atti insigni di valore e di sapienza militare, alternati con epiche gesta.

Ma di tutta quest'opera varia e multiforme, è per me qui doveroso di specialmente esaltare la perfetta cooperazione sua con le forze dell'esercito ed il suo valido, efficacissimo concorso per assicurare sempre ed ovunque il successo delle operazioni sulla zona litoranea, ove soldati e marinai tante volte combatterono e vinsero con fraterna solidarietà.

E così mi si conceda di inneggiare alla marina ed all'esercito che, viepiù stretti ormai da quei sacri vincoli, manterranno ed accresceranno concordi il patrimonio di gloria e di onore di cui hanno arricchite le armi italiane e la Patria».

Alla chiusa del discorso, la dimostrazione al generale Caneva si rinnovò calorosissima.

La serata in onore di Arturo Colautti

MILANO, 10. — Stasera, ale 21, nel salone della Società Letteraria ebbe luogo la serata d'artein onore di Arturo Colautti.

L'ampia sala, adorna di fiori e trofei tricolori, era gremita di folla signorile: personalità artistiche e letterarie e numerose signore.

Al suo entrare, Arturo Coloutti fu salutato da una salva di applausi quando egli prese posto di fronte al vice-prefetto, il pubblicista Zimolo diede lettura delle adesioni di letterati senatori, deputati, tra cui noto Barzilai, Pasquale Villari, Ada Negri.

Indi l'avv. Piantanida disse parole di saluto e di ammirazione al poeta.

Il pubblicista Padovan lesse brani del *Terzo Peccato* e Avancinio Avancini, presidente del comitato promotore della serata d'arte, tracciò la biografia del poeta.

Italo Ferri lesse alcuni brani del poema di Tram. Infine Zimolo lesse brani della nave di D'Annunzio.

Calorose ovazioni salutarono il Colautti, quando alla fine della serata gli vennero offerti un orologio d'oro e due splendide palme di fiori.

La serata fu veramente una bella e degna onoranza dell'illustre poeta dalmata.

Un'elargizione del Re all'istituto Bassini

MILANO, 10. — Il *Secolo* annunzia che stamane il prefetto sen. Panizzardi ha comunicato al consiglio direttivo del Pio Istituto Bassini per gli erniosi poveri che il Re ha elargito a favore dell'istituto stesso la somma di lire dieci mila.

Le visite del Ministro della marina in Lombardia

MILANO, 10. — Stamane il ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica e il sottosegretario di stato on. Bergamasco, accompagnati dal generale del genio navale Faruffini, dal maggior generale macchinista Goffi e da altri ufficiali di Marina si è recato a Legnano per visitare lo stabilimento Tosi e più specialmente le nuove turbine che serviranno per i cacciatorpediniere tipo *Indomito*. Il ministro ha pure esaminato i motori Diesel modificati dalla ditta Tosi.

La sentenza della Corte d'Appello sull'elettorato di Nasi

CATANIA, 10. — Oggi è stata pubblicata la sentenza relativa all'elettorato dell'on. Nasi. La corte d'appello, pronunciandola, interlocuteriamente, in contumacia dell'on. Nasi, ha ritenuto che si esibiscano le copie delle deliberazioni delle commissioni comunali e provinciali, con cui Nasi viene iscritto alle liste elettorali amministrative di Monte San Giuliano e dove la data sia anteriore al 1909, la copia della deliberazione con cui fu pronunziata la sospensione a vita durante la interdizione inflitta dalla alta corte e infine le copie dello stesso con cui fu notificata a Nasi la proposta di cancellazione dalle liste fino al 1912.

Un sequestro di nuovo genere al Comune di Napoli

NAPOLI, 10 — Il *Corriere di Napoli* pubblica:

«Oggi alle 16 e 30 durante l'assenza del sindaco e dell'assessore delegato, si presentò al Municipio un ufficiale giudiziario assistito da un avvocato e a decreto dell'ispettore di San Francesco procedette nella sala della Giunta al sequestro di un artistico ritratto del Re, per conto d'un fornaio, certo Vincenzo Circolo, ché vanta verso il Municipio un credito di 1800 lire.

L'operazione si svolse tra lo stupore degli uscieri ed impiegati. E' bene fare rilevare che il comune ritiene temeraria la domanda del fornaio.

La nuova rivoluzione trionfante nel Messico

Il presidente Madero prigioniero?

NEW YORK, 10. — *Un dispaccio da Messico in data di ieri dice che nel pomeriggio Felix Diaz era padrone della situazione. La maggioranza delle truppe si è pronunciata in suo favore.*

Diaz e i suoi partigiani si impadronirono dell'arsenale. Si annuncia che vi furono 40 morti e un centinaio di feriti nel combattimento intorno al palazzo. In questo combattimento il generale Riuz ricevette una fucilata alla testa e morì.

Un dispaccio da Washington annuncia che il governo si dispone a mandare navi da guerra nel Messico. Un altro dispaccio dice che l'ordine fu ristabilito ad ora tarda del pomeriggio.

NEW YORK, 10. — *Un dispaccio da Messico annunzia che Gustavo Madero fratello del presidente è prigioniero delle truppe ribellatesi. Secondo un altro dispaccio dopo un combattimento nelle vie le truppe governative riescirono a riprendere parzialmente il sopravvento. Più di centocinquanta uomini sarebbero stati uccisi. Finora il presidente Madero combatteva alla testa delle truppe leali. La maggior parte dell'esercito sembra fedele al governo lealista.*

Il generale Villaz, lealista, fu ucciso. Gli insorti rilasciarono Felice Diaz e il generale Ferdinando Royes.

NEW YORK, 10. — *Un dispaccio dal Messico annunzia che il presidente Madero e i ministri lasciarono il palazzo iersera, recandosi, credesi, a Chiapultepec a tre miglia oltre la capitale. Il generale Hauerta fu incaricato della guardia del palazzo. I rinforzi federali non sono ancora giunti. Dicesi che Madero colla famiglia sarebbe fuggito in direzione della costa orientale e che il gabinetto sarebbe dimissionario.*

Questa voce non sarebbe ancora confermata.

NEW YORK, 10. — *Secondo dispacci dal Messico il presidente Madero e i ministri sono ancora assediati al palazzo intorno a cui avvennero sanguinosi combattimenti fra le truppe del governo e gli insorti. Il ministro della guerra rimase ferito. Il generale Gregorio Rüiz e cinque altri ufficiali rimasero uccisi nel cortile del palazzo. I rivoluzionari si sono impadroniti dell'arsenale dopo un violento combattimento.*

LONDRA, 10. — *Secondo un dispaccio da New York allo* Standard *sarebbe giunto colà la notizia che il presidente del Messico Madeiro sarebbe stato fatto prigioniero.*

Sarebbe davvero tempo

VIENNA, 10. — La Sonnund Montags Zeitung, *lamentando le difficoltà mosse da anni, da varie parti, specialmente da parte slovena e dei tedeschi contro l'istituzione della facoltà italiana e deplorando in ispecie la altitudine del deputato dott. Erler scrive: «Il giuoco comincia addirittura a divenire noioso ed è proprio da ammirare la pazienza angelica dei deputati italiani. Sebbene mire di politica interna possano vietare a questo o quel partito di cessare l'opposibione contro l'istituzione della facoltà giuridica italiana, pure motivi di riguardo per la nostra stretta alleanza con l'Italia dovrebbero indurre i deputati a migliorare il consiglio affinchè una buona volta gli italiani ottengano la loro università. Ne sarebbe davvero tempo».*

La flotta francese nel Mediterraneo

PARIGI, 10. — (Camera dei deputati). — Si è ripresa oggi la discussione sul bilancio della marina.

Un oratore parlò diffusamente delle forze della flotta italiana ed austroungarica, concludendo che le forze navali francesi nel Mediterraneo dovevano avere una grandissima superiorità sulle forze unite della flotta italiana ed austro-ungarese.

Il principe di Cumberland verrà nominato duca di Brunswick

BERLINO, 11. — La maggior parte dei giornali interpreta il convegno di Karlsrhue come sintomo del prossimo fidanzamento della principessa Vittoria Luisa e del principe Ernesto Augusto di Cumberland. Sembra che questi riceverebbe la corona di Brunswick, dopoche il duca di Cumberland suo padre avrà rinunciato ad ogni pretesa sull'Hannover e trasmesso al figlio i suoi diritti sul ducato di Brunswick.

Il fidanzamento d'una principessa Imperiale

BERLINO, 10. — Si dà per certo che il fidanzamento della principessa Luisa Vittoria col principe Ernesto Augusto di Cumberland si annuncierà ufficialmente domani.

Si estende e diventa più pericolosa l'esaltazione mentale delle suffragiste

LONDRA, 10. — I fili telegrafici tra Glasgow e Londra sono stati tagliati sabato. Le comunicazioni sono rimaste interrotte per parecchie ore. I guasti sono stati a tutta prima attribuiti alla tempesta, ma una inchiesta ha assodato che anche i cavi sotterranei erano stati danneggiati; le valvole di sicurezza fusibili erano state distrutte e i fili aerei tagliati. Non è quindi da dubitare che il fatto deve essere attribuito alle suffragiste le quali hanno pure rotto i vetri di parecchi grandi club di Londra e del palazzo del principe Cristiano di Schleswig Holstein nel quartiere; di Pall Mall.

Un banchetto panslavista

PIETROBURGO, 10. — Sotto la presidenza del generale Skugarelosky ha avuto luogo un banchetto panslavista al quale hanno preso parte 200 persone. Gli intervenuti hanno inviato un telegramma di devozione all'imperatore e di felicitazione ai sovrani balcanici con l'augurio di vittoria. Sono stati pronunciati discorsi improntati ad analoghi sentimenti.

Conflitto fra la Corona e il parlamento in Giappone

TOKIO, 10. — Oggi con decreto imperiale si sospese la Camera, mentre stava per aprirsi la seduta. Le vie vicine al parlamento sono piene di folla eccitatissima. La gendarmeria e la polizia assicurano il mantenimento dell'ordine.

Il capitano Scott raggiunse il Polo Sud nel gennaio 1912

Nel viaggio di ritorno è perito con la spedizione

LONDRA, 10. — *I giornali pubblicano un dispaccio dalla Nuova Zelanda annunziante che il capitano Scott raggiunse il polo sud il gennaio* 1912.

Nel viaggio di ritorno verso la base di operazione della spedizione rimase sepolta da una tormenta di neve. Il capitano Scott e tutti i compagni morirono.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Da MORUZZO

La sagra annuale - L'arrivo dell'8. reduce dalla Libia

Ci scrivono 10 (n):

Il gentile accordo avvenuto ieri fra Sole e Bacco non poteva essere accolto qui con maggiore gradimento.

Data la splendida e vera giornata primaverile una discreta fiumana di gente si riversò lungo le strade che intralciano la collina di Moruzzo.

Gli esercizi, zeppi e rigurgitanti di gente erano insufficienti a soddisfare ai bisogni di tutti gli intervenut. Fortuno volle che, nel cortile Gropplero, quattro grosse botti di vino e grande numero di boccali di diversa capacità, facevano... bella mostra di sè.

Numerosa la gioventù accorsa dai paesi circonvicini e da Udine. Fra questa e proprio da parte del gentil sesso vi fu qualche disillusione, che speravano di poter fare, inosservati ancora quattro salti carnevaleschi.

Ma Moruzzo non è Milano; potevano leggere il vostro giornale, ed avrebbero certamente... «lasciata ogni speranza».

In compenso però ci fu la gistra, bombonerie e divertimenti diversi. E non mancarono nemmeno le note squillanti della fanfara di Pagnacco che, col giovin maestro L. Zampa mantenne fino a tarda ora l'allegria nelle vie del paese.

*** L'altro giorno giunse qui, lungamente atteso, anche il bravo mitragliatore G. Candusso che da ben 16 mesi trovavasi in Libia.

Gode buona salute ed è allegro. Al suo arrivo in paese una gran folla gli si mosse incontro a salutarlo. Le campane suonarono per parecchie ore a festa; in chiesa dal parroco G. Sacerdote Bovolini venne cantato il «Te Deum, indi, come ormai di solito, ebbero luogo rinfreschi, brindisi, cene, ecc. tutto in onore del valoroso e forte soldato.

Da BUTTRIO

Gli elettori politici

Ci scrivono 10 (n):

Sul giornale di oggi è apparso un articolo dal titolo come sopra, errato a fondo, totalmente lascia supporre non trattarsi di Buttrio, sibbene di qualche altro comune. Comunque sia è necessario venga rettificato per non trarre in inganno i lettori.

Giusta la decisione 20 gennaio decorso della Commissione provinciale la lista politica di Buttrio comprende numero 654 elettori. Dieci giovani dai 21 ai 30 anni furono esclusi perchè dall'elenco dell'ispettore scolastico non risultavà avessero ottenuto il certificato di compimento; ma siccome tutti sono in possesso di detto titolo si ritiene che ricorreranno in appello e in tal modo il numero ritornerà 664 come era stato stabilito dalla Commissione comunale.

Gli analfabeti sorpassano di poco la sessantina.

Da PALMANOVA

L'accidente di ieri

Ci scrivono, 10, (n.):

A darvi maggiori particolari sull'accidente successo all'egregio tenente Cavalier del 12.o Saluzzo, possiamo oggi assicurarvi che le condizioni del medesimo sono molto migliorate, e che sebbene l'accidente avesse potuto portare serie conseguenze fra non molto il signor tenente potrà essere ristabilito.

L'attendente rimase al momento tramortito, ma presto si riebbe, senza riportare ferita alcuna.

Il cavallo, con i soli fornimenti, a tutto galoppo s'inoltrò nel cortile di un'osteria al crocivia del Taglio, ove cadde e dai presenti venne raccolto e ricondotto a Palmanova.

Da FANNA

Conferenza

Ci scrivono 10 n():

Il parroco di Arzene, che aveva tenuta una seria di prediche in chiesa, ieri alle ore 14 ha detta una conferenza pubblica nella sala Marus, riguardante l'emigrazione.

L'oratore ha parlato con fogo davanti ad un discreto numero di ascoltatori.

Da S. DANIELE

L'interinato medico continua

Ci scrivono 10 (n):

Domani sarà a San Daniele a continuare l'interinato il bravo, zelante e valente medico dottor Cesare Jorio.

Esso viene tra noi preceduto da ottima fama, ed è inutile ora far pubbliche le sue doti, perchè tutti sanno quanto esso sia apprezzato e stimato quale retto cittadino, premuroso, coscienzioso e valente sanitario ed anche quale distinto chirurgo.

L'insana lotta ingaggiata da una claricale amministrazione di un Comune del nostro ridente Friuli, contro del bravo dottor Iorio, non ha punto diminuita la stima generale verso lo stesso professionista; ma questa è certamente accresciuta nell'animo di tutti in seguito al contegno retto ed imparziale tenuto dallo stesso medico e la stessa cristiana amministrazione ha dovuto riconoscere nel dottor Iorio il vero seguace di Galeno.

Queste patriottiche popolazioni quindi accolgano e salutino con piacere il nuovo medico interinale.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101,71, Londra [sterline] 25.68, Germania [marchi] 125.31, Austria [corone] 106.18, Pietroburgo [rubli] 269.—, Rumenia [lei] 9· 50 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 98.55, fine febbraio idem 98.65 idem 3.1\|2 0\|0 98.25.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 363.—, Credito Ital. 577 50 Ferrovie Medit 883.— Navigazione It 360.50, Società Veneta 101.70

Azioni: Londra 16 21, Svizzera [illegible] 22

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti 98 55, id. id. fine febbraio 98.62 Italiana, 3 1\|2 0\|0 98.62.

Azioni: Banca d'Italia 1478 — Banca Commer. Ital. 882.50 Credito Ital 578 —, Ferrovie Merid. 573.—, id. Medit. 362 —, Nav. Gen. Ital. 408.—, Raff. Ligure Lombarda 361. Acciaierie Terni, [illegible] 21 Eridania 750.50, Ansaldo Armstrong e [illegible] 293.—

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita. Francese 3 0\|0 89.10. Italiana 3. 1\|2 0\|0 97.—, Cambio Londra a vista 25.24. Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 74 7\|8 Obblig. Ferr. Lombarde 268. —, Cambio su Italia 98 1\|4 Rendita Turca 86.80 Rend. Russa 4891 58 55, id. 1906 101 40, id. 1900 83.40. Portoghese 64.05. Banca commerciale 486.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.65 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.40 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.[illegible], O. 20.5

Venezia: A. 4, A. 6.10, [illegible] L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M. 11 15, M. 13,40, M. 17.20. M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. [illegible], O. 12.29, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50. [illegible] 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.[illegible], D. 18.[illegible], M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.26

Cividale: A.M.7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze. 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.33-15.12-19.26.